

PIANO OPERATIVO GENERALE

PAESE: Etiopia

Titolo: Iniziativa di Emergenza a favore dei campi rifugiati eritrei e delle comunità ospitanti dell'area di Shire, regione del Tigray

AID: 11223 **Importo:** 2.000.000 €

Delibera: n. 27 del 09/08/17; **Proposta di finanziamento del:** 01/08/2017

Ente esecutore: Sede estera AICS Addis Abeba, OSC

Durata: 24 mesi **Canale:** bilaterale



Area di Shire, Regione del Tigray, la strada che porta al campo di Shimelba.

Data: 31/08/2018

Redazione: *Alessia Cioni (Capo Programma), Roberta Magnani (Assistente di Programma)*

Firma del Capo Programma: *Alessia Cioni Esperto Capo Programma*

E-mail: a.cioni@itacaddis.it

Tel./ Cell: (00251) 0904399964

1. CONTESTO NAZIONALE E REGIONALE:

Descrivere il contesto generale del Paese (strategie e piani nazionali, appelli umanitari e simili) soprattutto in relazione all'area e ai settori d'intervento dell'iniziativa e alle relative problematiche. Riportare eventuali approfondimenti sul paese beneficiario in allegato.

L'Etiopia è caratterizzata da una politica delle porte aperte (open doors policy) nei confronti dei rifugiati ed ospita il maggior numero di rifugiati del Continente africano. A novembre 2016, la popolazione di rifugiati e richiedenti asilo in Etiopia ammontava a 780.000 persone, con i Sud Sudanesi ed i Somali in maggioranza residente in 24 campi distribuiti sul territorio nazionale. Ai cittadini somali e yemeniti l'Etiopia riconosce lo status di rifugiato automaticamente.

Le principali nazionalità ospitate dall'Etiopia hanno legami familiari, etnici e linguistici con gli etiopici e quindi ricevono un'attenzione particolare. Il flusso degli Eritrei non ha mai conosciuto interruzioni, ma molto si trattengono nei campi in Etiopia solo per brevi periodi. Circa 81.000 Eritrei in precedenza registrati come presenti nei campi, si ritiene siano ora fuori dai campi, sebbene rimasti nel Paese o si siano spostati verso altre regioni, tra cui l'Europa. I movimenti secondari dall'Etiopia sono considerati come un'alternativa attraente per molti Eritrei che sono nei campi, a causa della scarsa speranza di rientrare in Eritrea e le limitate opportunità economiche e di integrazione che, fino ad oggi, ha offerto l'Etiopia.

Il Governo Etiope in seguito alla dichiarazione di New York per i rifugiati e i migranti approvata a Settembre 2016, volta alla creazione del Comprehensive Refugee Response Framework (CRRF), ha recentemente riconfermato il proprio sostegno a questa nuova Policy delle Nazioni Unite, assumendosi 9 Impegni (9 Pledges) organizzati in 6 aree tematiche, che puntano alla creazione di una Durable Solution Policy volta a rendere la situazione giuridica dei rifugiati simile a quella dei migranti regolari.

In seguito a questi impegni presi a livello internazionale e nazionale, l'Etiopia si è posta come paese pilota di un nuovo approccio olistico per la gestione della questione dei rifugiati

Il numero di Eritrei che fuggono dal proprio paese è costante e stimato a circa 5.000 persone al mese, dato che ha portato a definire l'Eritrea il Paese che si sta svuotando più velocemente al mondo. I cittadini Eritrei fuggono non solo da uno dei paesi economicamente più poveri al mondo, ma anche da un governo particolarmente oppressivo, che tra le molte limitazioni alla libertà dei suoi cittadini impone l'obbligo di servizio militare dai 18 ai 50 anni.

L'esodo Eritreo è in parte diretto verso l'Europa, attraverso il Sudan e la Libia, e in parte verso i Paesi limitrofi, principalmente il Sudan e l'Etiopia. Il numero di Eritrei che si muovono attraverso le altre rotte migratorie in partenza dal Corno d'Africa, quali la rotta est diretta verso l'Arabia Saudita e gli altri Paesi del Golfo e la rotta Meridionale diretta verso il Sud Africa appaiono trascurabili. La rotta verso nord, attraverso l'Egitto e diretta in Israele è stata interrotta quando Israele ha definitivamente chiuso i propri confini con l'Egitto.

Il numero assoluto di eritrei che sbarcano sulle coste italiane ha raggiunto il suo picco nel 2015, anno in cui rappresentavano il 25% del totale degli arrivi, e lo stesso numero si è mantenuto costante negli anni successivi. Secondo i dati riportati da UNHCR per il primo semestre del 2018, 2600 migranti eritrei sono arrivati in Italia.

L'afflusso di rifugiati eritrei in Etiopia prosegue da decenni e si è intensificato a partire dal conflitto che ha contrapposto Eritrea ed Etiopia dal 1998 al 2000. Da questo momento il Governo Etiopico ha mantenuto nel corso degli anni una politica di apertura verso i rifugiati provenienti dall'Eritrea, riconoscendo loro lo status di rifugiati prima facie.

Attualmente si stima che in Etiopia siano presenti circa 173.000 rifugiati provenienti dall'Eritrea, che

costituiscono il 18.6% del totale dei rifugiati presenti in Etiopia, la maggioranza dei quali vive nei quattro campi nella nell'area di Shire, in Tigray (Shimelba, Hitsats, Mai-Aini, Adi Harush) e nei due campi in Afar. Altri due campi di rifugiati eritrei si trovano nella regione Afar, sebbene ospitino un numero minore di rifugiati.

Il flusso di rifugiati che entrano nel Paese e' costante e solamente nei primi sei mesi del 2018 sono stati registrati 12000 arrivi. I rifugiati eritrei in Etiopia costituiscono un gruppo particolarmente vulnerabile, spesso vittime di violenza e sfruttamento lungo il percorso migratorio. La popolazione rifugiata eritrea in Etiopia e' composta in larga parte da uomini giovani, arrivati nel paese senza la propria famiglia, che fuggono il servizio militare obbligatorio. Genera particolare preoccupazione l'elevata proporzione di minori non accompagnati. Molti rifugiati riportano di essere stati vittima di violenza, sfruttamento e detenzione arbitraria.

Riguardo le dinamiche di spostamento dei rifugiati eritrei nel paese e oltre i confini occorre considerare che la popolazione residente nei campi si mantiene in numero relativamente stabile, cio' indica che, considerando un afflusso stimato di rifugiati eritrei in Etiopia di circa 2000 persone al mese, il numero di coloro che arrivano nei campi e di coloro che li abbandonano per seguire movimenti migratori secondari e' all'incirca lo stesso. In particolare alcuni studi hanno sottolineato che i rifugiati eritrei sono particolarmente restii a permanere per lungo tempo nei campi, i dati riportati indicano che il 40% dei rifugiati lascia i campi nei primi 3 mesi dall'arrivo e l'80% nell'arco di un anno. Nello stato attuale i campi, che sorgono nel nord del Paese, in una zona gia' particolarmente arida, offrono possibilita' limitate per il lungo periodo.

Nel giugno scorso, il neo primo ministro etiopico, Abiy Ahmed, ha firmato una storica pace con l'Eritrea. Ad oggi, la stessa non ha avuto nessuna ripercussione sulla politica di accoglienza degli eritrei in Etiopia. Eventuali sviluppi sul tema, nel quadro dell'evolversi del quadro politico di riferimento, verranno tempestivamente comunicati e saranno accompagnati da identificazione di soluzioni e/o formulazione di interventi correttivi finalizzati a garantire l'importanza strategica dell'Intervento anche in un eventuale nuovo contesto di riferimento.

2. QUADRO STRATEGICO:

2.1. Integrazione del programma con la strategia della Cooperazione Italiana:

Indicare SOLO eventuali sviluppi o integrazioni ritenute utili rispetto a quanto descritto nella PdF, in relazione alla coerenza dell'intervento con la strategia generale della Cooperazione Italiana per il Paese/ area geografica e per i settori d'intervento, ove esistente; alle più recenti iniziative della cooperazione italiana (emergenza e ordinario) intraprese nel Paese e nel settore d'intervento e relativo impatto; alle connessioni con tali iniziative, anche nell'ordinario.

Nessuno sviluppo rispetto alla PdF. X

2.2. Modalità di coordinamento con gli stakeholder a livello nazionale (donatori, partner, autorità locali ed altri):

Specificare le modalità di coordinamento e collaborazione del programma con gli altri donatori presenti nel Paese, con le autorità locali ed eventuali partner nazionali identificati o altri attori. Specificare le modalità di coordinamento ed integrazione del programma con le politiche ed i programmi nazionali del Paese beneficiario.

Il Coordinamento con gli altri donatori internazionali sara' assicurato dal Capo Programma che parteciperà in maniera continuativa sia all'*EU Migration Group* che al *HRDG – Humanitarian Resilience Donor Group*.

La partecipazione ai suddetti gruppi di coordinamento permettera' l'allineamento dell'azione con interventi finanziati da altri donatori in modo da evitare sovrapposizioni e da sviluppare sinergie. In particolare si ravvisano continuita' di intenti con alcuni Programmi finanziati nell'ambito della *Horn of Africa Window* dell'EU Trust Fund for Africa, quali programma implementato da AECID window Shire Alliance: Energy Access for Host Communities and Refugees in Ethiopia, le cui attivita' sono nelle stessa zona dell'iniziativa e il programma RDPP, Regional Development and Protection Programme.

Si garantirà inoltre un costante rapporto con UNHCR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati) e ARRA (Administration for Refugees and Returnees affairs), l'agenzia governativa incaricata della gestione degli affari riguardanti rifugiati e ritornati nel paese. UNHCR e ARRA sono anche delegati per la gestione dei campi, nei quali operano diverse Agenzie delle Nazioni Unite (prime fra tutte IOM e UNHCR), OSC locali e internazionali.

Verrà inoltre garantito un coordinamento con altri interventi finanziati dall'AICS con particolare attenzione a promuovere progetti che siano in sinergia e complementarietà con le altre iniziative di emergenza in corso nel paese e con il programma finanziato attraverso IOM in due campi di Hitsats e Shimelba nella regione Tigray.

L'Unità di coordinamento del programma garantirà una puntuale guida, supporto tecnico e assistenza alle OSC che sono state selezionate per la realizzazione degli interventi.

2.3. Condizioni esterne e rischi (*opzionale*):

Specificare eventuali rischi o fattori negativi che potrebbero condizionare la realizzazione dell'intervento e le modalità di mitigazione degli stessi.

Seppure l'Etiopia venga considerato un paese sostanzialmente stabile, alcuni scontri inter etnici avevano portato alla dichiarazione dello stato di emergenza nel Paese, solo recentemente rimosso. Andrà pertanto costantemente monitorato l'evolversi della situazione di sicurezza nelle aree interessate dagli interventi, che pure non sono state interessate direttamente dagli scontri recenti nel Paese, affinché siano garantite le condizioni di sicurezza sia del personale espatriato che locale per garantire il normale svolgimento delle attività.

Inoltre, il confine con l'Eritrea, in ragione della guerra fredda tra i due Paesi mai terminata è sempre stata considerata una zona particolarmente sensibile. I recenti sviluppi negli Accordi di Pace potrebbero auspicabilmente distendere i rapporti dei due Paesi, che risultavano particolarmente tesi in particolare lungo i confini.

Questa pace, ad oggi, non ha avuto nessuna ripercussione sulla politica di accoglienza degli eritrei in Etiopia. Eventuali sviluppi sul tema, tuttavia, nel quadro dell'evolversi del quadro politico di riferimento, verranno tempestivamente comunicati e saranno accompagnati da identificazione di soluzioni e/o formulazione di interventi correttivi finalizzati a garantire l'importanza strategica dell'Intervento anche in un eventuale nuovo contesto di riferimento.

2.4. Allineamento dell'intervento con i principi internazionali relativi all'efficacia degli aiuti umanitari (*Good Humanitarian Donorship Initiative, standard Sphere, Sendai Framework for Disaster Risk Reduction, Agenda for Humanity* e impegni italiani per il *World Humanitarian Summit* ed il *Grand Bargain*, Linee Guida settoriali e tematiche definite dalla Cooperazione italiana).

L'intervento che si propone è stato elaborato nel rispetto dei principi internazionali per l'aiuto umanitario, in particolare si allinea ai principi della *Good Humanitarian Donorship* e agli standard di qualità previsti da *Sphere*. In particolare è stato programmato a seguito di un'approfondita analisi dei bisogni dei beneficiari e in coordinamento con le organizzazioni presenti nel Paese e con i partner internazionali e locali. Le OSC che realizzeranno i progetti si impegnano ad agire promuovendo l'*accountability*, l'efficienza e l'efficacia nella realizzazione dell'azione umanitaria. Si sottolinea inoltre che grande attenzione viene data all'aspetto della *ownership* del Paese beneficiario, la proposta è infatti in linea con gli impegni presi in materia di accoglienza dei rifugiati e le aree di intervento selezionate sono state considerate prioritarie sia da ARRA che dalla Cooperazione Italiana.

La proposta è in linea con i principi delineati nelle Linee Guida settoriali e tematiche definite dalla Cooperazione italiana ed è armonizzato agli esiti del World Humanitarian Forum (2016) e con gli impegni presi

in seguito all'adesione italiana al Grand Bargain e degli esiti della Proclamation di New York su rifugiati e Migranti (2016).

2.5. Strategia d'uscita

Definire la strategia d'uscita del programma, specificando il modo in cui si intende garantire una continuità ai risultati raggiunti nell'ambito del programma e definendo le modalità con cui si intende collegare la risposta umanitaria con le azioni di sviluppo.

Coinvolgimento e sinergia partner e organizzazioni internazionali

L'iniziativa in oggetto si pone in continuità e in accordo con altre azioni implementate nella stessa area geografica ed è stato strutturato in modo da garantire la sostenibilità nel tempo degli interventi

Al fine di garantire un approccio integrato che benefici sia comunità ospitanti che rifugiati, le attività beneficeranno per un 70% i campi rifugiati e per un 30% i distretti (woreda) limitrofi. I progetti garantiscono una particolare attenzione alle fasce più vulnerabili della popolazione, con una particolare attenzione riservata alle tematiche di genere.

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di aumentare la resilienza sia della popolazione di rifugiati che delle comunità ospitanti, favorendo un approccio che rafforzi il Nexus tra interventi di tipo umanitario e sviluppo.

2.6. Strategia di comunicazione e visibilità

Definire la strategia di comunicazione e visibilità del programma in Italia e nel Paese beneficiario, specificando le azioni previste al fine di informare i beneficiari e gli stakeholder locali sulle attività realizzate nonché volte a garantire la trasparenza e la conoscenza in Italia degli interventi finanziati dalla Cooperazione Italiana.

L'iniziativa dedicherà parte dei propri costi di funzionamento ad azioni di comunicazione e visibilità, rivolta sia ai progetti realizzati dalle OSC che alle attività identificate per la gestione diretta. La diffusione di informazioni riguardo i singoli progetti verrà garantita dall'utilizzo sia dei social media dell'AICS di Addis Abeba (quali FB e twitter), avendo come target sia il pubblico italiano che quello in loco. Inoltre sarà responsabilità del Capo Programma presentare le attività di questa iniziativa in tutti i fora competenti e gruppi di coordinamento, dando opportuna visibilità tra gli altri donatori, le Agenzie ONU e i vari Ministeri e attori nazionali di riferimento all'iniziativa.

I singoli progetti delle OSC hanno tutti previsto un piano di azioni di visibilità in loco per i progetti, che coinvolge singolarmente i beneficiari e gli *stakeholders* locali ma che prevede anche singole azioni in Italia che garantiscano opportuna visibilità.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI:

Per ciascun settore d'intervento, descrivere i bisogni identificati laddove possibile in coordinamento con altri donatori/OO.II.. Attenzione, l'analisi dei bisogni non deve contenere una descrizione delle attività che si andranno a realizzare (es. necessità di costruzione di cliniche sanitarie per la lotta alla malnutrizione infantile) ma una spiegazione delle problematiche rilevate in loco (es. tasso di malnutrizione infantile nella località identificata pari a X%). Specificare eventuali fonti di informazione (Rapporti UN, ecc.). Laddove possibile, indicare per ciascun settore d'intervento gli indicatori di baseline utili alla rilevazione dei bisogni e definizione degli indicatori di target. Inserire eventuali report in allegato. Specificare, inoltre, come i bisogni identificati si inquadrino nell'ambito dell'aiuto umanitario.

	Bisogni identificati
Settore: ACQUA, IGIENE, AMBIENTE, TERRITORIO,G ESTIONE RISORSE NATURALI, CAMBIAMENTI CLIMATICI	L'accesso all'acqua nelle zone oggetto dell'Iniziativa e' particolarmente limitato, sia nei campi rifugiati che nelle comunita' ospitanti. Nella regione nella quale si trovano i campi si verificano episodi di siccita' ricorrenti, che limitano la quantita' di acqua disponibile e la produzione agricola dell'area. La ridotta disponibilita' di risorse idriche inoltre ha un impatto negativo sullo stato di igiene. Le comunita' sono in alcuni casi costrette ad utilizzare fonti idriche non sicure peggiorando di conseguenza il livello di salute della popolazione che abita i campi. Nei campi si registra anche la mancanza di latrine idonee, fondamentali per garantire non solo adeguati livelli di igiene nei campi ma anche sicurezza, soprattutto per le donne e le bambine. Nei campi mancano inoltre fonti di energia sostenibile per provvedere ai bisogni energetici quotidiani, cio' porta a disboscare le zone intorno ai campi, causando un consistente degradamento ambientale e aumentando la possibilita' di conflittualita' con le comunita' ospitanti.
Settore: AGRICOLTURA E SICUREZZA ALIMENTARE	Nell'area geografica di implementazione dell'Iniziativa l'agricoltura, principalmente di sussistenza, e' il settore che assorbe la percentuale maggiore di occupati, pur con scarsi livelli di rendimento e difficolta'. L'area geografica nella quale si trovano i campi presenta caratteristiche di forte degrado ambientale, dovute a fenomeni di siccita' ricorrenti e, per certi aspetti, alla presenza stessa dei campi che hanno un forte impatto ambientale soprattutto a causa della deforestazione a fini energetici. L'impossibilita' di accesso alla terra presenta un freno alle attivita' agricole per i rifugiati, anche se in alcuni casi vengono intraprese attivita' di allevamento.
Settore: EDUCAZIONE	L'educazione costituisce un bisogno essenziale nei campi, anche considerando la ridotta eta' media dei rifugiati. Nonostante si siano registrati sforzi di armonizzazione tra i curricula di insegnamento nei campi e quelli nazionali sussistono ancora numerose difficolta' legate all'erogazione di diplomi e alla preparazione degli insegnanti. Infatti secondo le stime di UNHCR solo il 35% degli insegnanti che operano nei campi ha delle qualifiche ufficiali.¹ Le strutture educative presenti all'interno dei campi inoltre sono spesso insufficienti per rispondere ai bisogni esistenti e necessitano di riqualificazioni e ampliamenti. Le aule a disposizione non garantiscono gli standard necessari a garantire un ambiente di apprendimento sicuro e spesso le classi sono composte da piu di 80 alunni. Inoltre si registrano alti tassi di esclusione scolastica per i minori particolarmente vulnerabili e

¹ <http://www.globalcrf.org/wp-content/uploads/2018/04/2b7660f5b5628a71de61e597a6acdcd79a5ad43e.pdf>

	con disabilita'.
Settore: <u>PROTEZIONE</u> <u>(RIFUGIATI,SF</u> <u>OLLATI,MINOR</u> <u>ANZE,MIGRAN</u> <u>TI,ALTRO)</u>	La popolazione rifugiata presente nei campi presenta caratteristiche di particolare vulnerabilita'. In particolare le categorie piu a rischi comprendono le donne e i minori non accompagnati, che sono pertanto piu esposti a violenze e traffico. I rifugiati che giungono nei campi hanno spesso subito violenze e affrontato esperienze traumatiche durante il viaggio. Le donne e le bambine rifugiate sono particolarmente esposte a episodi di violenza di genere ed emarginazione. La popolazione rifugiata proveniente dall'Eritrea presenta la caratteristica di essere estremamente mobile, molti rifugiati dopo l'arrivo nel paese proseguono in un ulteriore percorso di migrazione, nella maggiorparte dei casi irregolare, sottoponendosi a ulteriori rischi e rischiando di divenire vittima di trafficanti.
Settore: <u>SALUTE</u>	Nonostante nei campi siano presenti servizi di salute sia preventivi che curativi erogati rimangono inferiori rispetto alle necessita' presenti nei campi. In particolare, considerata la giovane eta' dei rifugiati presenti nei campi, si registra la necessita' di servizi per la salute materno infantile e la salute riproduttiva. I centri di salute forniscono consultazioni sia alla popolazione rifugiata che alle comunita' ospitanti, che ad esempio nel campo di Hitsat costituiscono una parte importante dei pazienti totali.² Un aspetto per il quale si registrano bisogni specifici e' l'erogazione di servizi di salute mentale all'interno dei campi. I rifugiati che raggiungono l'Etiopia dall'Eritrea infatti spesso affrontano avvenimenti traumatici, quali torture ed abusi, durante il viaggio e vengono esposti a gravi rischi, soprattutto nel momento di attraversamento del confine. Il senso di isolamento e impotenza che puo' caratterizzare la vita nei campi aumenta il senso di malessere.
Settore: <u>SOSTEGNO</u> <u>ALLO</u> <u>SVILUPPO</u> <u>ENDOGENO,</u> <u>INCLUSIVO E</u> <u>SOSTENIBILE</u> <u>DEL SETTORE</u> <u>PRIVATO)</u>	Nei campi si registra una carenza di attivita' generatrici di reddito;in particolare le possibilita' di attivita' economiche per i rifugiati all'interno dei campi sono limitate dalla legislazione vigente in Etiopia. Le possibilita' economiche offerte ai rifugiati sono solamente di breve termine e non garantiscono la continuita', questo fattore incoraggia ulteriormente i movimenti secondari, alla ricerca di attivita' che possano garantire possibilita' di sostentamento piu' soddisfacenti e sicure. La difficolta' di accesso al credito presenta un ulteriore freno alla creazione di attivita' economiche. Le difficolta' nell'assicurare <i>livelihoods</i> soddisfacenti riguardano anche le comunita' ospitanti, la zona in cui si trovano i campi e' infatti caratterizzata da situaizoni ambientali e climatiche difficili e dalla carenza di risorse idriche ed energetiche. In particolare i giovani faticano a trovare opportunita' di sostentamento e sono spesso spinti alla migrazione, all'interno del Paese o verso l'esterno.
Settore: <u>TUTELA</u> <u>INCLUSIONE</u> <u>DEI MINORI</u>	I minori costituiscono gran parte dei rifugiati che vivono all'interno dei campi, molti di essi non sono accompagnati dalle proprie famiglie. Risulta elevato il numero di minori di un'eta' compresa tra 15 e 17 anni che fuggono l'Eritrea per evitare la leva obbligatoria. Altri attraversano il confine seguendo il bestiame e viene loro negato lo riattraversamento del confine. Altri ancora vengono spinti ad intraprendere il viaggio dalle proprie famiglie che intravedono nella migrazione la sola possibilita' per avere prospettive migliori. Per molti di loro il rischio di cadere vittima di trafficanti e' molto elevato. Nei campi si registra una scarsa conoscenza in tema di diritti dei minori.

² <https://data2.unhcr.org/en/documents/download/64991>

4. DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA:

4.1. Obiettivo Generale:

Indicare, se possibile, un solo obiettivo generale.

4.2. Obiettivo Specifico

Indicare l'obiettivo specifico della Proposta di Finanziamento (PdF). L'obiettivo specifico della PdF non può essere modificato nel POG.

Migliorare le condizioni di vita delle fasce più vulnerabili della popolazione di rifugiati e delle comunità ospitanti in Etiopia dei quattro campi dell'area di Shire in Tigray, con uno specifico riferimento al ruolo delle donne, tramite il miglioramento dei servizi di accoglienza e protezione, salute, educazione, e tramite forme dimitigazione dell'impatto ambientale dei campi rifugiati e creazione di strumenti di livelihood.

In particolare, si vogliono rafforzare i servizi di prima accoglienza e protezione, migliorare le condizioni sociali ed economiche femminili, migliorare i mezzi di sostentamento, promuovere un equo accesso ai servizi sanitari ed educativi di qualità per garantire una pacifica convivenza e l'inclusione sociale tra la popolazione più vulnerabile rifugiata e le comunità ospitanti.

4.3. Indicatori obiettivo specifico (opzionale nel Piano Operativo Generale - In caso non sia possibile nel Piano Operativo Generale definire gli indicatori relativi all'Obiettivo Specifico, questi andranno comunque inseriti nel Primo Rapporto Quadrimestrale):

4.4. Descrizione

Descrivere, in maniera dettagliata, l'iniziativa con riferimento alla strategia d'intervento, metodologia ed attività previste, esplicitandone la pertinenza rispetto ai bisogni dei beneficiari.

L'Iniziativa multisettoriale avrà una durata complessiva di 24 mesi. Le azioni avranno come obiettivo la resilienza e il miglioramento delle condizioni di vita dei rifugiati Eritrei che si trovano nei campi in Tigray. Le attività che verranno realizzate contribuiranno al rafforzamento dei servizi di base all'interno dei campi, quali l'erogazione di acqua, energia e servizi di educazione e salute. L'iniziativa ha inoltre una componente legata alla protezione, in particolare per quanto riguarda minori non accompagnati e donne.

L'Iniziativa verrà realizzata nella regione Tigray e in particolare nell'area di Shire, zona nella quale si trovano i quattro campi della regione che ospitano i rifugiati: Shimelba, Hitsats, Mai-Aini, Adi Harush. Beneficiari dell'iniziativa non saranno solamente i rifugiati ma anche gli abitanti delle woreda limitrofe, assicurando una proporzione di 70% di beneficiari rifugiati e 30% nei villaggi che si trovano in prossimità dei campi.

Gli interventi e le attività sono stati disegnati prestando particolare attenzione ai bisogni identificati tra la popolazione target e in complementarità alle altre iniziative già finanziate su tematiche simili e su quelle già presenti nelle località di intervento, per supportare eventuali sinergie e evitare sovrapposizioni.

I singoli interventi selezionati in seguito alla procedura di selezione sono due, uno verrà realizzato dall'OSC VIS (in ATS con CISP,CCM,CIAI) e uno dall'OSC HELVETAS. Gli interventi sono tutti multisettoriali per permettere di intervenire su più aspetti in maniera olistica, per avere risultati concreti per il miglioramento delle condizioni di vita nei campi.

Il coordinamento dell'iniziativa verrà garantito dall'unità di programma che si impegnerà a promuovere lo scambio e collaborazione tra le OSC, garantendo che i singoli interventi agiscano in maniera concertata e coerente. La visibilità dell'iniziativa sarà oggetto di una particolare attenzione, la visibilità data dalle OSC ai singoli progetti verrà monitorata e la sede AICS di Addis Abeba garantirà la creazione di un Piano di Comunicazione per l'Iniziativa.

L'OSC VIS in ATS con CISP,CCM,CIAI interverrà nei Campi di Mai- Ayni, Adi Harush e Itsas e nelle Woreda limitrofe di Selemti (in particolare la città di Mai-Tsebri) e Asegede Tsmbla. Le diverse componenti settoriali

verranno affidate alle OSC parte del consorzio in base alla loro specifica expertise pregressa: VIS nel settore livelihoods, CCM nel settore sanitario, CISP nel settore wash e ambiente e CIAI in quello educativo e di protection.

L'OSC HELVETAS interverrà nei campi di Shimelba e Hitsats e nelle Woreda limitrofe di Tahtay Adiyabo e Asgede Tsimbla, nello specifico nei villaggi di Maikuhli e Hitsats. L'intervento interverrà sui settori

Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici; e Agricoltura e Livelihoods. Il focus principale del progetto riguarda la gestione e l'approvvigionamento di risorse idriche all'interno dei campi e le energie rinnovabili, che saranno oggetto di corsi e eformazioni. Una particolare attenzione verrà data all'ascolto delle istanze provenienti dalle comunità stesse e dalle altre parti interessate.

Inoltre, l'Iniziativa manterrà circa 10mila Euro in gestione diretta per la realizzazione di una attività in diretta. La proposta identificata per l'utilizzo di questi fondi è la realizzazione di un evento sportivo all'interno dei campi. L'obiettivo di questo evento sarà quello di migliorare la coesione con la comunità ospitante. Come precedentemente descritto infatti, spesso, ad abitare questi campi sono giovani uomini con un discreto livello di istruzione ed educazione. Tra loro dunque si registra un tasso di frustrazione più alto rispetto ad altri campi nel Paese.

Questa attività permetterà di dare ulteriore visibilità all'iniziativa.

L'Organizzazione dell'evento sportivo all'interno dei campi, potrà coinvolgere sia i rifugiati che le comunità ospitanti per favorire il processo di integrazione e lo scambio, in un ottica di riabilitazione attraverso lo sport. In particolare, l'evento potrà prevedere o l'utilizzo di strutture già esistenti nei campi, da riabilitare o equipaggiare o la creazione di nuovi spazi ad hoc.

Per aumentare ulteriormente il potenziale di comunicazione dell'attività si potrebbe valutare il coinvolgimento di un Ambasciatore di buona volontà, possibilmente proveniente dal mondo dello sport, che possa accrescere l'impatto dell'evento. Un ulteriore outcome sarebbe la produzione di materiale foto e video che possa essere diffuso ad un pubblico sia italiano che internazionale, rafforzando la visibilità e le potenzialità di comunicazione dell'intervento.

Costi minor, infine, i verranno mantenuti per il funzionamento, intorno al 13% del fondo, garantendo all'esperto Capo Programma e all'Assistente la possibilità di fare visite di monitoraggio e di rendere operativa l'unità di emergenza all'interno dell'AICS con l'acquisto di materiale informatico (PC, stampanti etc..) il pagamento delle spese bancarie e delle spese di cancelleria etc.. Una parte dei costi di gestione sarà destinata ad un piano di comunicazione e visibilità.

4.5. Località d'intervento:

Indicare i luoghi in cui si svolgeranno le attività. Se possibile, allegare una mappa geografica dettagliata della zona d'intervento (Ad es. Città, Provincia, Distretto, Regione, Paese).

Le attività di entrambi i progetti saranno realizzate nella zona nord-occidentale della regione del Tigray, e beneficeranno tutti i quattro campi di accoglienza di rifugiati eritrei indicati nella Call for Proposals, Shimelba, Hitsats, Mai-Aini, Adi Harush.

Le attività del progetto implementato da VIS si concentreranno nei Campi di Mai- Ayni, Adi Harush e Itsas e nelle Woreda limitrofe di Selemti (in particolare la città di Mai-Tsebri) e Asegede Tsimbla e nella città di Shire per quanto riguarda la componente sanitaria dell'azione.

Le attività del progetto di HELVETAS verranno implementate nei campi di Shimelba e Hitsats e nelle Woreda limitrofe di Tahtay Adiyabo e Asgede Tsimbla, nello specifico nei villaggi di Maikuhli e Hitsats.

4.6. Beneficiari:

Individuare la tipologia e, ove possibile, il numero dei beneficiari diretti e indiretti. Descrivere le modalità di coinvolgimento dei beneficiari nella fase di analisi dei bisogni e pianificazione degli interventi. Specificare in che

modo si intende includere nelle attività le donne, i minori e le persone con disabilità, disaggregando – ove possibile – il dato sui beneficiari.

Il target dell'Iniziativa sono i rifugiati Eritrei che vivono in Etiopia, in particolare nell'area di Shire, in Tigray nei campi di Shimelba, Hitsats, Mai-Aini, Adi Harush e le comunità ospitanti. Le attività beneficeranno per un 70% i cittadini eritrii residenti nei campi rifugiati e per un 30% supporteranno i distretti (woreda) limitrofi

I beneficiari diretti dell'Iniziativa, comprendono dunque sia la popolazione rifugiata, sia le comunità ospitanti. Per i dati specifici dei beneficiari diretti dei progetti si rimanda alle schede progetto.

4.7. Modalità di realizzazione e modalità di selezione degli Enti realizzatori

Specificare la modalità di realizzazione per l'esecuzione del programma, attraverso la gestione diretta da parte dell'AICS o di una delle sue sedi all'estero, o l'affidamento ad altri Enti realizzatori pubblici e/o privati o a soggetti non profit. Per ciascuna modalità di realizzazione individuata, specificare la relativa modalità di selezione adottata.

Modalità realizzazione:

La Sede AICS di Addis Abeba opererà in qualità di delegato alla spesa. Un Capo Programma dedicato è al momento in missione presso la Sede AICS di Addis Abeba ed un Ufficio di coordinamento è stabilito all'interno dei locali della Sede AICS. L'Ufficio di coordinamento dell'Emergenza in loco, opererà in accordo e in stretto coordinamento con l'ufficio emergenza dell'AICS Roma, controlleranno la corretta esecuzione delle attività previste applicando le procedure vigenti e si relazioneranno con le controparti.

Nell'esecuzione delle attività previste l'AICS si avvarrà della presenza delle OSC già operanti in loco e in conformità con le procedure previste dalla Call for Proposals e in accordo con le Autorità Etiopiche. L'uso delle OSC, già selezionate attraverso pubblica procedura, sarà disciplinato per la realizzazione degli interventi di emergenza dalla stipula da parte dell'AICS di Addis Abeba di un apposito Disciplinare d'Incarico. La firma di tale Convenzione avverrà solo dopo l'approvazione del presente POG e del necessario nulla osta alla firma da parte della Sede AICS di Roma, comprovante la correttezza delle fidejussioni e dei certificati antimafia presentati dalle OSC.

Per l'intera durata dell'Iniziativa è previsto il ricorso a un esperto esterno selezionato e in missione da AICS, con funzioni di Capo programma. Tale figura graverà su un apposito Fondo Esperti separato dal presente fondo in loco. Un assistente di Programma verrà assunto per tutte le attività di supporto.

Durante la realizzazione degli interventi sarà dovere delle OSC coinvolgere attivamente le istituzioni locali competenti, in particolare ARRA (Administration for Refugee & Returnee Affairs), il coordinamento umanitario e i membri della comunità, con particolare attenzione alle donne attraverso associazioni (qualora ve ne siano), gruppi informali o direttamente i nuclei familiari.

Per tutta la durata dell'intervento, sarà cura della stessa AICS, attraverso il supporto dell'Esperto Capo Programma, monitorare le attività sul territorio e il corretto impiego dei fondi allocati, aggiornare all'occorrenza il POG e riferire periodicamente sull'andamento generale del programma.

Modalità selezione degli enti realizzatori:

L'avviso con le Linee Guida per le OSC interessate a partecipare alla pubblica procedura è stato pubblicato sul portale dell'AICS. Al giorno di chiusura del bando erano pervenute due proposte di progetto, la prima presentata dalla OSC VIS in ATS con CISP, CIAI e CCM e la seconda presentata dall'ONG HELVETAS in ATS con CESVI. Terminate le procedure di valutazione e selezione è risultato regolarmente vincitore un solo progetto, presentato dalla OSC VIS in ATS con CISP, CIAI e CCM, per un importo complessivo di Euro 1.310.000,00. La OSC ha sottoscritto per accettazione la Lettera di Incarico inviata, in data 15/03/2018.

Per permettere l'assegnazione dei fondi ancora disponibili, ovvero Euro 540.000,00, è stata preparata e

lanciata una seconda Call for Proposals che potesse rendere possibile la selezione di altri progetti OSC che si inserissero in sinergia e complementarietà con quanto già previsto dal progetto già assegnato.

Al momento della scadenza della II Call for Proposals in data 06/07/2018 era pervenuta presso la sede AICS di Addis Abeba una sola proposta di progetto, presentata dalla OSC HELVETAS. La commissione di valutazione nominata dalla Direttrice AICS e composta da Esperti AICS in missione si è riunita in tre differenti sedute e ha espresso parere favorevole al finanziamento della proposta progettuale. La OSC Helvetas ha sottoscritto la Lettera di Incarico in data 15/03/2018

4.8. Enti realizzatori:

Indicare gli enti realizzatori identificati per la realizzazione dei progetti a seguito della procedura di selezione. Per ciascun ente realizzatore indicare l'elenco dei progetti gestiti, i relativi importi e le località d'intervento.

Ente realizzatore	Titolo Progetto	Località intervento	Contributo richiesto in €
VIS (in ATS con CISP,CCM,CIAI)	"Resilienza e integrazione a favore dei rifugiati Eritrei e delle comunità ospitanti dell'area di Shire"	Zona nord-occidentale della regione del Tigray	1.310.000,00
HELVETAS	W.E.A.L.T.H.S.: Integrated Services in WASH, Environment and Livelihood sectors in Tigray – Hitsas and Shimelba Refugees Camps and Neighboring Communities	Zona nord-occidentale della regione del Tigray.	535.178,00
Totale			1.845.178,00

4.9. Tematiche trasversali

Se applicabile, specificare le modalità in cui vengono prese in considerazione eventuali tematiche trasversali.

Genere

Le donne rappresentano una categoria particolarmente a rischio sia nei campi rifugiati che nelle comunità ospitanti, infatti sono spesso vittime di stigma e marginalizzazione e sono più esposte a tutte le forme di violenza. Inoltre si stima che il 50% delle donne in Tigray sia vittima di pratiche tradizionali dannose quali le mutilazioni genitali femminili.

Nelle situazioni di emergenza le donne e le bambine sono ancora più esposte ai rischi, in queste occasioni le disuguaglianze di genere esistenti possono essere esacerbate, mentre la modifica dei ruoli di genere in tempi di crisi può anche creare nuove o ulteriori disparità. In particolare in contesti di vita quali i campi rifugiati si registrano episodi di violenza di genere, ad esempio in assenza di latrine dedicate e con standard adeguati. Un altro aspetto di criticità è la possibilità che le donne, in mancanza di altre possibilità di livelihoods siano costrette a adottare strategie di sopravvivenza con conseguenze negative, ad esempio prostituendosi.

Per questo motivo si è deciso di garantire un'attenzione particolare alle tematiche di genere nel quadro dell'iniziativa, assicurando che un minimo del 50% delle azioni sia rivolto in modo specifico alle donne.

Energie rinnovabili

Una problematica comune a tutti i quattro campi nei quali verrà realizzata l'iniziativa è l'elevato tasso di degradazione ambientale nel territorio circostante i campi, causato principalmente dall'abbattimento di alberi per sopperire alle necessità energetiche.

Al fine di mitigare l'impatto ambientale dei campi e aumentare la disponibilità di energia utilizzabile entrambi i progetti selezionati prevedono attività di promozione di fonti di energia rinnovabili. Al momento l'utilizzo di tecnologie per produrre energia a basso impatto ambientale nei campi è limitato e le conoscenze per applicare tecniche basiche di produzione di strumenti ad alta efficienza energetica sono carenti. Per questo motivo tra le attività si prevedono sia formazioni sull'utilizzo di energie rinnovabili che la fornitura di strumenti che permettano di espandere l'uso di fonti di energia alternative e impieghino tecnologie efficienti per mitigare la degradazione delle risorse naturali.

5. PIANO FINANZIARIO PER SETTORE:

In linea con l'analisi dei bisogni settoriale riportata nel paragrafo 3. "Quadro settoriale e analisi dei bisogni", descrivere le attività programmate per il raggiungimento dei risultati attesi. **Indicare solo il settore prevalente per ciascun progetto.** Il settore dovrà essere scelto in relazione all'obiettivo specifico del progetto e in funzione della specifica area che il progetto intende sostenere, indipendentemente dal mezzo utilizzato per realizzarlo. In caso di più settori dei progetti, indicare solo il settore su cui si concentra la somma maggiore del finanziamento e/o riconducibile all'obiettivo specifico dell'intervento. Ad esempio, le attività di formazione in agricoltura dovranno essere classificate nel settore "agricoltura" e non in quello relativo all'istruzione. Eventuali altri settori andranno specificati nella scheda progetto allegata al POG. Eventuali tematiche trasversali, per cui non è previsto un budget specifico, andranno indicate e descritte al paragrafo 5.5.2. Per ciascun settore, indicare il nome dell'Ente realizzatore. Specificare, infine, l'importo previsto per ciascuna attività oltre che per la gestione (incluse le risorse umane), il monitoraggio e la visibilità del programma.

(I dati riportati nella presente tabella devono coincidere esattamente con i dati riportati nell'ALLEGATO 1 al POG - Piano Finanziario in excel).

ALLEGATO 1 al POG - Piano Finanziario in excel					
(i dati riportati nella presente tabella devono coincidere esattamente con i dati riportati nel Paragrafo 5 del POG)					
Settore Prioritario	Macrovoce*	Voce di dettaglio*	Descrizione / Ente realizzatori	Budget finale in valuta di accreditamenti (se diversa da €)	Importo POG in €
Settore: Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato	EROGAZIONI_PER_PROGETTI_DI_COOPERAZIONE	Interventi internazionali di emergenza	Ente realizzatore: VIS in ATS con CISP,CCM e CIAI Titolo Progetto: Resilienza e integrazione a favore dei rifugiati Eritrei e delle comunità ospitanti dell'area di Shire Altri Settori: Protezione, Salute, Educazione, Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici	€ 1,310,000	€ 1,310,000
			Totale Settore	€ 1,310,000	€ 1,310,000

Settore: Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici			Ente realizzatore: HELVETAS Titolo Progetto: W.E.A.L.T.H.S.: Integrated Services in WASH, Environment and Livelihood sectors in Tigray – Hitsas and Shimelba Refugees Camps and Neighboring Communities Altri Settori: Settore Agricoltura e sicurezza alimentare e livelihood	€ 535,178	€ 535,178
			Totale Settore	€ 535,178	€ 535,178
			Totale EROGAZIONI_PER_PROGETTI_DI_COOPERAZIONE	€ 1,845,178	€ 1,845,178
Settore: Attività in gestione diretta	DA IDENTIFICARE	Organizzazione evento	Attività in gestione diretta:	10,000	€ 10,000
			Totale Settore	€ 10,000	€ 10,000
Costi di gestione	COSTO_DEL_PERSONALE	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	Descrizione: Assistente di Programma e Amministrativo	€ 79,500	€ 79,500
			Descrizione: Autista	€ 23,000	€ 23,000
			Descrizione: Staff di supporto negli Uffici di Programma	€ 10,000	€ 10,000
	BENI_DI_CONSUMO	Carburanti, combustibili e lubrificanti Carta, cancelleria e stampati Accessori per uffici	Descrizione: Spese correnti auto emergenza	€ 4,000	€ 4,000
			Descrizione: Cancelleria, cartucce, faldoni	€ 2,000	€ 2,000
			Descrizione: Accessori per Ufficio	€ 500	€ 500
	INVESTIMENTI FISSI	Equipaggiamento	Descrizione: Computer, stampanti, scanner etc.	€ 4,000	€ 4,000
	UTENZE_SERVIZI_AUSILIARI_SPESE_DI_PULIZIA	Stampa e rilegatura	Descrizione: Brochure, materiali di visibilità	€ 2,000	€ 2,000
		Utenze e canoni per altri servizi	Descrizione: Ricarica chiavetta internet	€ 522	€ 522
		Spese postali e spedizioni	Descrizione: Spese postali	€ 500	€ 500
		Trasporti, traslochi e facchinaggio	Descrizione: Trasporti per monitoraggio/occasionali	€ 2,000	€ 2,000

	MANUTEN- ZIONE_ORDINARIA_RIPA RAZIONI	Manutenzione ordi- naria di Hardware	Manutenzione ordinaria strumenti informatici	€ 1,000	€ 1,000
		Manutenzione ordinaria di Mezzi di trasporto	Descrizione: Manutenzione auto	€ 3,000	€ 3,000
	ALTRI_SERVIZI_E_ONERI	Spese per servizi finanziari n.a.c.	Descrizione: Spese bancarie	€ 2,800	€ 2,800
	SPESE_DI_RAPP.ZA_REL. PUBBLICHE_CONVEGNI_ MOSTRE_PUBBLICITÀ	Interpretariato e traduzioni	Descrizione:	€ 2,000	€ 2,000
		Organizzazione manifestazioni e convegni	Descrizione: Workshop seminari	€ 3,000	€ 3,000
	INDENNITÀ_DI_MISSION E_RIMBORSI_SPESE_VIA GGI	Servizi per trasferte all'Estero	Descrizione: Spese per trasferte e monitoraggio (voli e rimborsi)	€ 5,000	€ 5,000
			Subtotale Costi di Gestione	€ 144,822	€ 144,822
			Totale Generale	€ 2,000,000	€ 2,000,000

* Con riferimento alle "Macro voci" e alle "Voci di dettaglio", indicare i costi secondo il Piano dei Conti allegato all'Ordine di Servizio n. 14432 del 16/12/2016. Le "Macro voci" e le "Voci di dettaglio" indicate sono a titolo indicativo e non esaustivo. La Sede potrà inserire le "Macro voci" e le "Voci di dettaglio" più idonee, secondo quanto disposto dall'Ordine di Servizio. I progetti affidati alle OSC sono classificati come "EROGAZIONI_PER_PROGETTI_DI_COOPERAZIONE, Interventi internazionali di emergenza".

Nel caso di acquisto di autoveicoli o altri beni di consumo per i quali si prevede il trasferimento a fine progetto, questi verranno acquisiti dalla Sede estera AICS o donati alla seguente Controparte: _____

5.1. Congruità dei costi

Specificare il modo in cui i costi sono stati stimati confermandone la congruità. Specificare eventuali variazioni negli importi previsti dalla Proposta di Finanziamento per i costi di gestione.

Nel corso della selezione delle proposte di progetto, la Commissione di Valutazione ha verificato la congruità dei costi, chiedendo in fase di revisione delle proposte eventuali puntuali integrazione e/o modifiche al piano finanziario quando necessario. Le proposte selezionate sono state valutate dalla Commissione che le ha giudicate pertinenti alle esigenze di programma e congrue dal punto di vista dei costi di beni, servizi e manodopera in rapporto ai costi correnti del mercato locale. Analogamente, la stima dei costi di gestione del programma è stata effettuata alla luce dell'analisi del mercato locale e dei costi di figure

professionali e servizi equiparabili a quelle selezionate.

6. MONITORAGGIO E RELAZIONI PERIODICHE:

Indicare le modalità di monitoraggio e coordinamento dell'iniziativa e la tempistica prevista per la consegna di report periodici di monitoraggio (rapporto quadrimestrale e finale).

Date stimate per la consegna dei Rapporti di monitoraggio:

- ☐ Primo Rapporto Semestrale da consegnarsi allo scadere dei 6 mesi dall'approvazione del POG.

Data stimata: 01/04/2019

- ☐ Secondo Rapporto Semestrale da consegnarsi allo scadere dei 12 mesi dall'approvazione del POG.

Data stimata: 01/10/2019

- ☐ Rapporto Finale da consegnarsi entro una settimana dalla chiusura delle attività di programma.

Data stimata: 01/10/2020

Indicare le modalità di coordinamento con gli Enti realizzatori:

frequenza visite sul campo: semestrali

frequenza riunioni di coordinamento collegiali con gli Enti realizzatori: trimestrali e coordinate con il coordinamento OSC della Sede

frequenza riunioni di coordinamento individuali con gli Enti realizzatori: semestrali e a necessità

Altro: _____

Nel caso di monitoraggio in remoto, specificarne le modalità: _____

7. CRONOGRAMMA

ENTE REALIZZATORE (ONG, società o impresa, Ente pubblico o privato, ufficio di progetto)	Tempi	I Semestre						II Semestre						III Semestre						IV Semestre					
		Mese1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Ente realizzatore_VIS (CISP,CCM,CIAI) Progetto11223/ETH/01	previsti	18 MESI																							
Ente realizzatore HELVETAS Progetto11223/ETH/03	previsti	18 MESI																							
Attività di Gestione Diretta e Ufficio di Programma	previsti	24 MESI																							

Durata: 24 mesi

Data di avvio delle attività: La data di avvio delle attività del programma dovrà essere comunicata ufficialmente via messaggio prima dell'inizio delle attività stesse dalla Sede estera AICS alla Sede centrale AICS. Prima della data di avvio delle attività potranno essere effettuate solo le spese volte alla realizzazione di attività di gestione corrente per l'avvio e/o il funzionamento della struttura dell'Ufficio di Programma in loco o per la realizzazione di studi di fattibilità preliminari e necessari alla predisposizione del Piano Operativo Generale. L'importo massimo di tali spese è specificato nella Proposta di Finanziamento. Tali spese devono comunque essere riportate nel piano finanziario del Piano Operativo Generale.

Data chiusura delle attività in loco e chiusura contabile: _____ mesi dalla data di avvio comunicata dalla Sede AICS .